

CENNI INFORMATIVI

SUL

CORSO FONDAMENTALE DI ARMONIA E COMPOSIZIONE

Il Corso Fondamentale di Armonia e Composizione, è un corso completo che va dalla teorizzazione dei primi elementi armonici: suoni, intervalli, accordi ecc. sino all'armonizzazione di una difficile melodia per quartetto d'archi, pianoforte, organo, od al suo accompagnamento strumentale, da un lato, ed alla composizione di piccoli pezzi monotematici (Danze classiche, in forma binaria o ternaria, Preludî, Andanti, Marcie ecc. per pianoforte) dall'altro.

Esso è diviso in 5 parti. Nella Prima Parte è teorizzata l'armonia diatonica tonale. Dopo l'esposizione degli elementi teorici fondamentali, della disposizione e del moto delle parti, della definizione armonica della tonalità, si passa alla determinazione della « cadenza », quale successione « moto-posa », di due o più accordi; quindi con un procedimento affatto originale, alla « interpretazione armonica » (determinazione degli accordi) di una parte data (melodia, basso, parte intermedia), ed infine alla sua « realizzazione », cioè al completamento delle quattro voci. Tutte le possibilità cadenzali sono passate in rassegna, ordinate ed inquadrare nell'organismo armonico totale.

Gli Esercizi da svolgere sono costituiti principalmente da interpretazioni e realizzazioni a 4 voci di parti date, dalla composizione di cadenze e frammenti armonici.

Con la Seconda Parte ha inizio quindi lo studio della modulazione. Esso non si limita ad una esposizione dei vari mezzi modulativi, ma si estende ad un esame della *funzione armonica* delle varie tonalità affini e lontane nelle quali si svolge tradizionalmente il ciclo modulante dello stile classico.

Dopo alcuni capitoli dedicati alla progressione, alle varie forme di abbellimenti diatonici, al pedale, è affrontato lo studio dell'armonizzazione per Quartetto di Archi e per pianoforte: da qui le parti da armonizzare sono poi sempre tratte da opere di autori classici (Haydn, Mendelssohn, Schumann, Schubert, Cherubini, Mozart, Clementi, Franck, Chopin, Beethoven, Weber, Corelli). Si chiude la Seconda Parte con la teorizzazione delle modulazioni a toni lontani. Gli Esercizi da svolgere sono costituiti dalla interpretazione e realizzazione armonica di melodie estratte da Quartetti d'archi e da brani per pianoforte di autori classici, dalla composizione di modulazioni e di frammenti armonici. Contemporaneamente l'allievo si esercita alla improvvisazione al pianoforte o all'organo svolgendo estemporaneamente gli Esercizi scritti di composizione proposti nella Prima Parte.

Nella Terza Parte è teorizzata l'armonia cromatica, prima riferita alle note buone dell'accordo, e quindi agli abbellimenti; è poi nuovamente ripreso lo studio della modulazione in rapporto ai mezzi modulativi cromatici. Un capitolo è dedicato alle forme particolari ed eccezionali degli abbellimenti diatonici e cromatici; uno all'armonizzazione per Organo o Armonio ed alla modulazione in progressione. Un'ampia ed esauriente disamina dell'enaarmonia e della modulazione enarmonica ed un capitolo sulle imitazioni chiudono la Terza Parte. I vari gruppi di Esercizi sono dedicati all'armonizzazione per Quartetto d'archi, Pianoforte ed Organo, alla composizione di modulazioni e di frammenti armonici; nel contempo l'allievo si esercita nella improvvisazione all'Organo od al pianoforte risolvendo estemporaneamente la serie degli Esercizi di composizione effettuati per iscritto nella Seconda Parte.

La Quarta Parte è interamente dedicata all'accompagnamento strumentale della melodia. Un capitolo è dedicato ai rapporti tra « melodia libera » ed accompagnamento, uno alle pause, uno agli aspetti ritmico-figurativi dell'accompagnamento, uno all'« accompagnamento melodico », uno alla scelta dei tipi di accompagnamento, ed uno, infine, alla realizzazione del basso numerato. La relativa teoria è illustrata da circa 70 esempî tratti da liriche per canto e pianoforte di Schubert e Schumann. Gli Esercizi sono costituiti da melodie da armonizzare tratte da brani per canto, violino, viola, violoncello e pianoforte, di autori classici. Prosegue inoltre l'esercitazione all'improvvisazione con lo svolgimento estemporaneo degli Esercizi scritti di composizione svolti precedentemente.

La Parte Integrativa (5^a) si riferisce esclusivamente allo studio della composizione strumentale. La teorizzazione della materia si svolge secondo principi essenzialmente nuovi e, dipartendosi dalla determinazione dei più semplici elementi costitutivi del periodo musicale, giunse allo studio delle più semplici forme strumentali monotematiche; l'esemplificazione è esuberante in quanto è costituita dalle stesse Realizzazioni armoniche originali di autori classici relative alla 2^a e 3^a Parte. Lo svolgimento di questa Parte può essere iniziato prima di avere esaurito lo studio dell'armonia; può essere altresì omesso, con i precedenti Esercizi di composizione, da chi voglia limitarsi allo studio della sola Armonia, o da chi non abbia particolare tendenza allo studio della composizione strumentale.

Di ciascun Esercizio di armonizzazione viene fornita all'allievo, con la correzione ed il riferimento di ciascun errore al numero di testo della norma non osservata, la versione originale.

I concetti essenziali del Corso si possono riassumere nei seguenti punti:

- 1°) È abolita la tradizionale cifratura del Basso.
- 2°) È affrontata sin dal primo esercizio l'armonizzazione della melodia.
- 3°) Sin dal principio l'allievo è guidato alla composizione di frammenti armonici, informati ai principî teorici studiati.
- 4°) Sin dai primi esercizi l'allievo è posto di fronte a realizzazioni armoniche che hanno una sostanza musicale, non a delle semplici e scolastiche successioni di accordi.
- 5°) L'introduzione, tra le parti date da armonizzare, di melodie estratte senza alcuna modifica, da opere musicali di autori classici ed il conseguente esame delle versioni originali, mette a contatto l'allievo sin dai primi mesi di studio, con la musica viva dei grandi.
- 6°) La composizione da parte dell'allievo di frammenti armonici, porta inavvertitamente alla pratica diretta della composizione, perfezionata successivamente con lo studio della struttura del periodo e delle forme musicali.
- 7°) Nell'economia del Corso è data grande importanza alla modulazione ed una serie di esercizi è dedicata alla composizione di cadenze modulanti con procedimenti fissati anticipatamente.
- 8°) Con la composizione di cadenze, frammenti armonici e modulazioni, fatte dall'allievo estemporaneamente al pianoforte o all'organo, l'esercizio della improvvisazione è guidato sin dal principio, col dipartirsi dagli elementi tecnici fondamentali.

9°) Nel testo sono conservati in tutto e per tutto la nomenclatura e le definizioni tradizionali: pochissimi sono i termini nuovi introdotti in riferimento a nuovi concetti. I segni d'interpretazione delle parti armoniche sono limitati

all'uso dei numeri romani indicanti gli accordi e delle cifre arabiche indicanti gli intervalli. Non sono introdotte né sigle né formule di alcun genere.

10°) È usata la notazione di chiavi moderne.

Il tutto è frutto di profondi studi di acustica musicale, i cui particolari risultati sono esposti nella prima parte del Trattato: « La Tecnica dell'armonizzazione » pubblicato nel 1936, inoltre da una diretta e continua esperienza d'insegnamento sia orale che per corrispondenza. Esso viene continuamente ampliato, aggiornato, migliorato in base appunto a tale esperienza; le frequenti ristampe in piccole tirature rendono agevoli le opportune modifiche ed aggiunte. La 5^a Edizione consta di quasi 500 pagine in 4° ed è corredata da circa 600 esempi musicali. Nessun altro trattato, né altra musica sono necessari allo svolgimento del corso. Esso è pubblicato anche nelle lingue francese ed inglese e diffuso in molti paesi stranieri.

M° RODOLFO CACIONESI